

Intervista di Marianna Frattarelli per BCOME BLOG - 2014

Frames immaginali è la seguitissima rubrica di BcomeBlog firmata dall'artista siciliana, di base a Milano, Rita Casdia.

Le rivolgiamo alcune domande per meglio comprendere il suo universo immaginifico, la sua ricerca e, da ultimo, la sua rubrica. Leggete qui.

1. Il titolo frames immaginali come nasce e a cosa si riferisce.

Frames indica il fotogramma, l'immagine scattata, raccolta, trovata, dunque non l'immagine paludata o seriosa ma l'immagine come incontro imprevisto, come shock, come sorpresa. Immaginali ne individua il tenore qualitativo, la capacità di evocazione. Immagini non piatte e tantomeno didascaliche, non immagini concettuali, piuttosto varchi enigmatici nel visibile, manifestazioni del misterioso e del perturbante, del crudele e dell'interrogante. In ogni caso immagini simboliche, aperte ad un'inesauribile esplorazione e interpretazione. Immagini che ci chiamano, fanno segno, come la Pizia di Delfi, senza permetterci di esaurirne il messaggio.

2. Le immagini che suggerisci, in ogni puntata della rubrica, in che relazione sono fra loro e con la tua ricerca;

Sono tutte in relazione con il mio stato d'animo e quindi con la curiosità del momento, che desidero soddisfare esplorando l'universo delle immagini. La relazione che stabilisco fra loro è soprattutto legata al tema che scelgo. Delle volte però i limiti che mi pongo non sono inflessibili e quindi inserisco delle immagini a confine con il tema. Queste immagini o meglio il processo di selezione di queste immagini, più che le immagini stesse, si legano alla mia ricerca, nel senso che utilizzo un metodo simile per sviluppare i miei progetti sia che siano dei video o che sia semplicemente un solo disegno.

3. Il corpus delle immagini finora selezionate vanno a compilare una sorta di atlante. Che relazione c'è tra la ricerca dei frames e il lavoro di Warburg?

Il paragone che mi proponi mi lusinga ma di certo il mio archivio non ha una struttura tanto ampia e raffinata come quella che Aby Warburg seppe costruire con *Mnemosyne Atlas*. Il mio lavoro è semplicemente dettato dall'istinto e dai bisogni che il mio stato d'animo sente in particolari momenti della giornata e la ricerca visiva che pratico placa questa necessità. Il bisogno di vedere i miei sentimenti attraverso le immagini che più mi "corrispondono" in parte risolve l'isolamento del mio sentire il mondo facendomi connettere nuovamente ad esso.

4. Nei frames ricorrono sempre alcuni autori. Quali sono e perché.

Si è vero ma sono pochissimi gli autori volutamente ricercati l'unico esempio che mi viene in mente è Louise Bourgeois, un'artista impossibile da ignorare quando si parla di stati d'animo. Altri autori ritornano ad essere scelti semplicemente perché trovo casualmente l'immagine più corrispondente alla mia idea di "rappresentazione" di un tema specifico. È solo dopo averle scelte, e quindi nella compilazione delle didascalie, che mi rendo conto che alcune immagini corrispondono allo stesso autore che avevo selezionato le volte precedenti. Dunque non seleziono mai le immagini in base agli autori che già conosco e che mi "piacciono" ma mi lascio trasportare dal potere che una determinata immagine manifesta sulla mia anima in quel particolare momento.

5. I tuoi progetti futuri.

Ho lavorato intensamente per chiudere due video animazioni, *Stangliro* e *Smother* per circa due anni, dunque per adesso sono nella fase del processo creativo che preferisco ossia: fare sedimentare le mie nuove idee, molto presto questa condizione mi porterà alla realizzazione pratica di un nuovo lavoro.

Parallelamente c'è anche un altro progetto che sto lentamente "costruendo", sicuramente più ambizioso, ed è quello di andare nel deserto Australiano per ambientare lì il mio prossimo video.

<http://www.bcomeblog.com/articoli/articolo/377/Rita-Casdia-intervista>